



SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAIN DES TRAVAILLEURS

SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

Il presente documento, frutto della discussione avvenuta all'interno del Direttivo Confederale del SAVT, scaturisce dal lavoro di approfondimento svolto dalle singole Categorie e dalla Segreteria Confederale sul Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2020-2022. Come è noto, gli orientamenti esposti dall'amministrazione regionale sul DEFR costituiranno le linee-guida per la redazione dei bilanci del prossimo triennio e, come parte sociale rappresentante dei lavoratori valdostani, abbiamo voluto individuare i temi e gli interventi a nostro avviso più urgenti, soprattutto in vista della prossima legge di Bilancio regionale.

Al fine di dare vita ad iniziative per promuovere lo sviluppo culturale e socio economico, salvaguardare e incrementare i livelli occupazionali del sistema Valle d'Aosta e di aumentarne il gettito fiscale, in particolare andando a promuovere l'imprenditoria nel mondo privato, il Direttivo confederale del SAVT ha individuato una serie di priorità alle quali si dovrà cercare di dare risposta con il DEFR e con il bilancio triennale 2020/2022.

Le iniziative previste nel DEFR si potranno realizzare unicamente se le stesse risulteranno compatibili con le risorse finanziarie a disposizione. A tal fine, se si vuole dare un senso concreto al principio della programmazione, risulta indispensabile sia di disporre e garantire un quadro definito - certo, costante e duraturo - della finanza regionale sia di indicare, a partire dal DEFR, le relative priorità di intervento.

Nel contempo, per stimolare la ripresa e lo sviluppo del sistema economico valdostano, occorre utilizzare pienamente le competenze regionali in materia di fiscalità al fine di farne uno strumento incisivo di politica industriale a sostegno degli investimenti e dell'occupazione.

AUTONOMIA/CULTURA

È evidente come la nostra società stia vivendo una crisi identitaria, culturale e di valori, che ha portato ad un allontanamento delle persone dalla politica e dalle istituzioni. Il venire meno della conoscenza e della sensibilità nei confronti dei presupposti che storicamente hanno determinato l'attribuzione dello Statuto Speciale alla Valle d'Aosta rischiano di comprometterne le basi sulle quali si appoggia la nostra Autonomia.

In questo senso l'Amministrazione Regionale deve mettere in campo azioni mirate, volte a sensibilizzare la società tutta, sull'importanza delle conoscenze storico culturali che hanno portato all'ottenimento dell'Autonomia, azioni necessarie affinché nei cittadini torni a vivere l'orgoglio di essere valdostani. La conoscenza dello Statuto Speciale e dell'ordinamento regionale, devono essere approfondite in ambito scolastico alla pari di costituzione e cittadinanza. È proprio dal mondo scolastico e dalle nuove generazioni che deve partire un'opera di sensibilizzazione finalizzata a trasmettere quei valori che oggi sono stati un po' accantonati in favore di un pericoloso populismo centralista. Sempre in ambito scolastico deve essere data piena applicazione alle norme e ai metodi di insegnamento previsti dallo statuto speciale per l'insegnamento della lingua francese.

Il futuro e lo sviluppo della Valle d'Aosta non possono che passare attraverso l'applicazione del nostro statuto di autonomia e in questo senso bisogna fare ogni tipo di sforzo necessario per difenderlo e per darne completa attuazione.

Strumento sul quale bisogna provare ad incidere nel percorso di sensibilizzazione è sicuramente la convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la RAI, nella quale si prevede che in Valle d'Aosta vengano trasmessi programmi in francese. Rendere maggiormente incisiva l'azione della TV pubblica nell'ambito della difesa e della promozione del particolarismo valdostano può rappresentare un elemento determinante.

In ambito universitario si auspica che venga data concreta applicazione all'idea di orientare il nostro ateneo alle scienze della montagna e ad altre facoltà che possano divenire elemento caratterizzante del nostro territorio e della nostra cultura.

SANITA'/WELFARE

Sanità e Welfare sono una delle priorità sulle quali si devono concentrare il DEFR e il bilancio 2020/2022. Necessari e condivisibili gli sforzi che si stanno facendo per la riduzione delle liste di attesa e in questo senso sarà importante dare piena attuazione al Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa (PRGLA) 2019-2021 approvato dalla Giunta Regionale.

Grande importanza per tentare di risolvere le problematiche della sanità riveste sicuramente il disegno di legge in materia di attrattività delle figure specialistiche sanitarie, in particolare dei medici, sul quale sarà necessaria un'attenta analisi.

Grande attenzione richiede il tema degli anziani, visto che la popolazione invecchia sempre di più e purtroppo le microcomunità sono diventate delle succursali dell'ospedale, dato che gli utenti sono sempre meno autosufficienti. Bisogna investire nel settore rinforzando la presenza sanitaria di infermieri e medici nelle strutture per anziani, oggi presidiate quasi esclusivamente dalle OSS. al fine di fare vera sinergia e di creare un modello di gestione che caratterizzi il sistema Valle d'Aosta e che possa favorire la mobilità e l'utilizzo del personale tra due realtà che oggi vedono contratti di lavoro diversi, con da una parte il personale degli Enti Locali per la gestione dell'aspetto più sociale al quale si applica il contratto del Comparto Unico e dall'altra parte il personale dell'USL per la gestione dell'aspetto sanitario al quale viene applicato il contratto nazionale di categoria, è arrivato il momento di dare vita ad un unico contratto di lavoro regionale, partendo dall'esperienza più che positiva del Comparto Unico, la cui contrattazione regionale tragherà proprio nel 2020 i venti anni di applicazione.

Migliorare il sistema di Sanità e di Welfare vuol dire dare la migliore risposta possibile alle tematiche delle pari opportunità, visto che spesso e volentieri le donne sono obbligate ad abbandonare il posto di lavoro per seguire i figli o gli anziani. Viviamo in un'era in cui la/il lavoratrice/tore è allo stesso tempo genitore, figlia/o e spesso anche nonna/o e solo delle serie politiche di Welfare e Sanità possono risolvere le tante problematiche che questa situazione viene a creare.

Indispensabile dare vita il prima possibile al Fondo sanitario integrativo territoriale, mutuando quanto già avvenuto in altre realtà autonome come le province di Trento e Bolzano, rimettendo possibilmente alla gestione interna il rischio sanitario al fine di poter utilizzare i conseguenti dati per ottimizzare l'offerta sanitaria pubblica e ottenendo per altro economie di spesa per eventuali progetti pilota sul territorio. Al momento il contratto regionale del Comparto Unico ha previsto le risorse per dare vita a tale strumento e per garantire tali prestazioni per i lavoratori che ne fanno parte. In realtà lo strumento deve ancora decollare perché vi è in corso uno studio per capire quale sia la forma giuridica/amministrativa migliore per farlo funzionare. In ogni caso il Comparto Unico deve solo essere lo strumento per fare partire il fondo, che successivamente dovrà essere esteso a tutti i cittadini valdostani.

EDILIZIA

L'edilizia è uno dei settori che ha pagato maggiormente la crisi degli ultimi anni.

In questo settore è fondamentale che si completino le opere pubbliche che sono iniziate da diversi anni, prime fra tutte l'ospedale e l'università.

Positiva l'azione finalizzata all'efficientamento energetico degli immobili pubblici, anche se il rischio, a causa delle lungaggini burocratiche, è che le risorse economiche vengano immesse sul mercato solo tra diversi mesi, se non addirittura anni. Stesso discorso per il fondo che dovrebbe gestire e occuparsi della ristrutturazione e della vendita degli immobili regionali non istituzionali. Entrambe le iniziative sono positive però, in parallelo, è necessario mettere in atto azioni che possano dare risposte immediate al settore. In questo senso è fondamentale rivedere il sistema e i tempi per l'erogazione dei mutui per la prima casa e per le ristrutturazioni. Bisogna assolutamente snellire e semplificare le procedure al fine di immettere il prima possibile le risorse economiche nel mondo economico e occupazionale. In tempi rapidi bisogna riuscire a dare risposta alle tante domande di mutuo che sono ancora in attesa di un esito positivo. Da valutare con attenzione la possibilità di incentivare maggiormente la fase di ristrutturazione, che potrebbe anche diventare un importante strumento per il recupero del patrimonio edilizio oggi in parte abbandonato nei villaggi e nei paesi della nostra Regione.

Al fine di dare nuovo slancio al settore è poi necessario semplificare l'iter burocratico con la revisione e l'aggiornamento della normativa, che oggi pone troppi vincoli ai cittadini e alle imprese che vogliono fare degli interventi edilizi.

Si ritiene importante, ai fini dell'occupazione e del ritorno fiscale che ne conseguirebbero, rivedere la normativa specifica in tema di appalti pubblici nell'ottica di permettere alle imprese del territorio di poter potenzialmente avere maggiore possibilità di aggiudicazione nelle procedure di gara.

È inoltre auspicabile che la Regione instauri un sistema che abbrevi i tempi che intercorrono tra l'aggiudicazione dell'appalto e la consegna del cantiere, la cosiddetta cantierabilità. Tempi che sono sovente fatali per le aziende già messe a dura prova dal perdurare di questa lunga crisi.

FORMAZIONE/INDUSTRIA

Il mondo del lavoro moderno è soggetto a cambiamenti e richieste completamente diverse rispetto a quelle del passato e oggi il solo titolo di studio rischia di non essere più sufficiente per far fronte alle offerte delle aziende. Spesso e volentieri il mercato del lavoro richiede figure professionali che necessitano di formazione continua e innovativa. E questa deve essere la sfida che accompagnerà la Valle d'Aosta del futuro. Il settore industriale è in crisi e bisogna sicuramente trovare delle ricette per permettergli di avere una nuova e diversa vita vista l'importanza che riveste per l'economia della Valle d'Aosta. In questo senso è fondamentale che il settore dialoghi con le istituzioni e con il mondo della formazione e dell'istruzione affinché si formino le nuove generazioni con figure professionali delle quali il territorio ha realmente necessità, al fine di permettere alla Valle d'Aosta di tornare ad essere maggiormente attrattiva. Fondamentale può e deve essere il ruolo del Consiglio per le politiche del lavoro, tavolo intorno al quale siedono tutte le parti interessate.

Alcune aziende del settore metalmeccanico, quello più presente in Valle d'Aosta, non hanno dato concretezza all'applicazione del diritto soggettivo alla formazione. Oggi purtroppo restano ancora esclusi dalla formazione ampie fasce di lavoratori e lavoratrici, in particolare tra quelli più anziani e meno professionalizzati, anche se i contratti di riferimento prevedono una formazione minima obbligatoria. L'attuale meccanismo della formazione va quindi rivisto e reso esigibile anche attraverso ulteriori previsioni quali l'obbligo delle aziende a utilizzare strutture del sistema formativo, pubblico e privato. A tal proposito l'industria ha bisogno di una formazione più oculata anche in sinergia con le istituzioni, in particolar modo perché il settore industriale ha visto nel corso degli anni una trasformazione radicale. Il settore metalmeccanico in Valle d'Aosta non contempla solamente il manifatturiero, ma vede oggi un'importante presenza di altri filoni, non tipicamente di meccanica generale, come l'informatica/Ict, l'Aerospace, la Microelettronica e il Medicale. La Valle d'Aosta e le aziende, pertanto, devono essere pronte a formare nuovi giovani nell'ottica dell'innovazione e dell'industria 4.0. Purtroppo sempre più aziende del territorio valdostano, sono costrette ad assumere personale di altre regioni per mancanza di professionalità specializzata.

Bene le iniziative previste nel DEFR nell'ambito della ricerca, in particolare nell'ambito medico. Sicuramente puntare su un settore di nicchia come quello della ricerca può essere un elemento caratterizzante per la nostra Regione. Anche in questo senso, però, bisogna fare in modo, attraverso il mondo della scuola e della formazione, che questo settore crei occupazione tra i giovani valdostani e non si limiti ad attrarre lavoratori da fuori Valle.

TURISMO/TRASPORTI/AMBIENTE/AGRICOLTURA

Turismo

È innegabile che il settore del turismo possa diventare il vero volano intorno al quale fare girare l'economia della Valle d'Aosta. I recenti dati positivi relativi al 2019 stanno a testimoniare come sia importante continuare ad investire in questo settore, visto che è in grado di creare ricchezza e occupazione e potrebbe anche diventare determinante per aiutare il mondo del commercio, settore che oggi sta vivendo un momento difficile.

Positiva la volontà di creare l'Ente unico di promozione turistica, a condizione che tutte le competenze vengano realmente concentrate sotto questo nuovo soggetto, ovviamente nel rispetto e nella tutela giuridico/economica dei dipendenti coinvolti.

Al fine di fidelizzare le persone che operano in questo settore ed in particolare per farlo diventare maggiormente attrattivo per i giovani valdostani, sarebbe fondamentale dare vita a un contratto territoriale

che vada a disciplinare e a dare le opportune risposte in particolare alla problematica della stagionalità e crei le condizioni per incrementare i contratti a tempo indeterminato.

Per fare del buon turismo bisogna uscire da una logica settoriale e avere la capacità di operare in un'ottica sinergica tra diversi ambiti e fattori che sono fondamentali e che si devono legare uno con l'altro: ambiente, trasporti e agricoltura.

Ambiente

Oltre ad essere uno strumento vitale per prevenire drammatici eventi naturali ed evitare tragiche calamità, la tutela dell'ambiente è un importantissimo biglietto da visita per accogliere i turisti. Questo concetto è più che mai vero in una realtà montana come la nostra dove tanti appassionati raggiungono le nostre vallate per praticare sport all'aria aperta come ad esempio lo sci, il trekking, l'arrampicata, la mountain bike, il downhill, il rafting, trail running e altro ancora.

Per tutelare l'ambiente è fondamentale mantenere e incrementare il presidio degli addetti idraulico-forestali sul territorio. Si ritiene positivo che si sia scelto di mantenere tale settore alle dirette dipendenze dell'amministrazione regionale. Fondamentale è prevedere le risorse necessarie per il rinnovo del contratto integrativo regionale di lavoro, scaduto ormai da troppi anni.

Trasporti

I trasporti costituiscono il settore trasversale per eccellenza, soprattutto nella nostra Regione, dove comprendono gli impianti di risalita del niveau skiable.

In questo settore sono in atto da anni studi e proposte finalizzate da un lato a migliorare il trasporto su rotaia e dall'altro per ridurre i costi autostradali, senza dimenticare il tema dell'aeroporto. E' arrivata l'ora di fare delle scelte definitive. Da troppo tempo se ne parla senza avere delle risposte certe. E' indispensabile ridurre i tempi di percorrenza dei treni, così come è inaccettabile continuare ad avere il primato dell'autostrada più cara d'Italia. Per quel che riguarda l'aeroporto bisogna incrementarne l'utilizzo per scopi turistici, oltre che per quelli sportivi.

Le infrastrutture incidono sull'economia del territorio a tutti i livelli, possono incentivare i settori produttivi, il turismo, il commercio oppure, al contrario, impedirne lo sviluppo. In Valle d'Aosta circa un quarto del PIL dipende direttamente o indirettamente dagli impianti a fune, dai quali traggono beneficio tutti gli esercenti nel settore turistico e, più direttamente, l'occupazione nelle località di montagna, costituendo un importante deterrente allo spopolamento di quest'ultima.

In materia di impianti a fune bisogna necessariamente continuare nell'opera di ammodernamento e ampliamento delle attuali strutture, per continuare ad essere attrattivi e proporre novità in grado di competere nella più ampia scena internazionale (ad esempio con le località austriache). Non bisogna dimenticare che stiamo parlando di un settore che al momento introita circa 100 milioni di Euro all'anno e che crea un indotto di circa 6/7 volte tanto.

Per far fronte agli investimenti bisogna anche valutare seriamente l'apporto dei privati e riteniamo percorribile la strada del project financing, o altre formule simili, senza escludere il ricorso, da parte dell'amministrazione regionale, all'emissione di titoli obbligazionari (Buoni Ordinari Regionali), come fu fatto per l'operazione CVA.

Determinante, ai fini di avere minor spopolamento montano e maggior attrattività turistica, risulterà anche la capacità dei diversi ambiti nei quali si articola il trasporto pubblico di creare una maggiore azione sinergica.

Agricoltura

Partendo dal presupposto che l'agricoltura è il primo fattore necessario per garantire la manutenzione e la tutela dell'ambiente, si ritiene che il settore agricolo debba essere ulteriormente incentivato nell'ottica di migliorare soprattutto quella che è la filiera enogastronomica. In Valle d'Aosta negli ultimi anni questo settore è in continua evoluzione ed è in grado di offrire prodotti di alta qualità che sono molto apprezzati dai turisti. Intorno a questo settore vi può essere ancora un forte sviluppo economico e occupazionale e può inoltre essere un importante elemento per agire in un'ottica di mantenimento e di recupero dei villaggi montani e per evitare lo spopolamento della montagna. Sono infatti sempre di più le persone che fuggono dal caos e dalla confusione delle grandi città per dedicarsi al mondo dell'agricoltura. Il nostro territorio può sicuramente diventare molto attrattivo per chi vuole intraprendere questo tipo di percorso. Risulta evidente che la

pubblica amministrazione debba sostenere economicamente questo ambito caratterizzato da una produzione di nicchia e non intensiva al fine di garantire le condizioni economiche minimali per chi vi opera.

RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Se si vuole garantire un nuovo slancio all'economia valdostana è fondamentale andare a rendere più performante la macchina della pubblica amministrazione.

Per prima cosa è indispensabile mettere in atto tutte quelle azioni che possano semplificare il mondo della burocrazia. Purtroppo sono tante, per non dire troppe, le risorse economiche a disposizione dell'amministrazione regionale e degli enti locali che non vengono utilizzate perchè vi sono troppe lungaggini burocratiche. In questa direzione è anche fondamentale rivedere l'apparato pubblico andando ad accorpate e a razionalizzare le competenze che oggi, in particolare a livello di amministrazione regionale, spesso e volentieri sono suddivise e sparpagliate tra diversi assessorati e dipartimenti con evidenti difficoltà operative che creano rallentamenti e inutili lungaggini.

Al fine di rendere più snella l'operatività degli enti pubblici bisogna finalmente dare vita alle previsioni normative che prevedono la possibilità di assegnare deleghe dirigenziali ai funzionari, con conseguenti strutture organizzative con più estese competenze. Il futuro deve vedere una pubblica amministrazione più snella in quanto al numero dei dirigenti e più professionalizzante e sfidante per le altre figure professionali, in primis per i funzionari.

Indispensabile è arrivare alla creazione di un albo unico della dirigenza del Comparto Unico, al fine di favorire la mobilità e lo scambio di esperienze tra l'amministrazione regionale e gli enti locali.

Nell'ottica di ottimizzare e razionalizzare le risorse che vengono destinate per il funzionamento della macchina pubblica, è necessario fare una seria valutazione sulla effettiva necessità di continuare a tenere in vita alcuni Enti strumentali della Regione che faticano ad ottemperare al quadro normativo vigente previsto per il settore e che generano costi di funzionamento comprimibili con il semplice trasferimento delle competenze e del personale interessato alle strutture dirigenziali di riferimento dell'amministrazione regionale.

Nell'ottica della riforma della pubblica amministrazione è poi necessario rivedere la L.R. 6/14. Facendo seguito a quanto previsto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 33/2019, si condivide che la gestione in forma associata non possa essere imposta ma debba essere rimessa alla volontà dei singoli territori, valutando anche la possibilità di superare il limite di appartenenza alla stessa Unité des communes. Nel caso si decida di andare verso la gestione associata, però, si deve optare per una vera forma di associazione che deve prevedere necessariamente la delega di funzioni e l'individuazione di un unico soggetto giuridico in base alle norme vigenti.

Per dare corso all'ambizioso piano di assunzioni previsto per il prossimo triennio nel Comparto Unico, uno degli argomenti che deve essere assolutamente rivisto è quello relativo al reclutamento del personale, oggi affidato in via esclusiva all'amministrazione regionale per tutti gli enti del comparto unico. Tale scelta, non accompagnata da un'adeguata riorganizzazione degli uffici competenti associata a discutibili criteri di utilizzo delle graduatorie, ha portato ad ingessare le procedure concorsuali, con la conseguenza che non si è proceduto all'assunzione di personale in un momento di grande crisi occupazionale. E' quindi auspicabile che tale competenza torni il prima possibile in capo agli enti locali.

In ultimo si rimarca come l'amministrazione comunale sia l'istituzione più prossima e vicina ai cittadini. In questo senso si ritiene che il dibattito apertosi su più fronti sulla possibile fusione tra Comuni, non possa essere banalizzato e ridotto esclusivamente a giustificazioni di mera natura economica. Senza voler mettere in discussione l'attuale modello valdostano basato su 74 realtà comunali, si ritiene che l'eventuale fusione tra Comuni debba avvenire per diretta volontà dei territori interessati e dei loro cittadini, spinti da ragioni ideologiche e a seguito di un attento dibattito di approfondimento.

ENERGIA

L'energia idroelettrica è una delle più significative fonti energetiche green rinnovabili del pianeta.

Il nostro territorio regionale prevalentemente a carattere montano ed ad alto coefficiente di idraulico, per la sua posizione centralmente nell'arco alpino si è ben prestato allo sfruttamento di questa fonte per la produzione di energia nell'arco degli ultimi 70 anni, riducendo sensibilmente le emissioni di CO2.

Tutto ciò, ha garantito un approvvigionamento energetico sostenibile e di sviluppo nel corso degli anni e per il futuro energetico dovrà fare altrettanto.

La gestione di centrali idroelettriche è stata affiancata all'adozione di misure a carattere ambientale, industriale e turistico, negli anni, settori trainanti della nostra economia regionale.

Il tutto ha garantito un equilibrio stabile per la natura e del paesaggio della nostra regione e dovrà rientrare come priorità della nostra regione, consapevole che senza questa stabilità non potremmo esistere.

Solo unendo le sinergie tra i vari attori produttivi si potranno tracciare le linee guida per difendere le nostre concessioni idroelettriche, il nostro territorio, ed i nostri dipendenti in forza ad una azienda importante come il gruppo CVA una realtà italiana nel patrimonio societario idroelettrico da custodire, tutelare e rafforzare al meglio per le nostre generazioni future.

Aosta, 28 ottobre 2019

Il direttivo confederale del SAVT